

PRIMO PIANO/ TURISMO POST LOCKDOWN

Ripartenza Parma fa squadra per il marchio «destinazione sicura»

Capofila del progetto l'assessore Casa: «Scriviamo con gli operatori turistici le linee guida per attrarre visitatori»

KATIA GOLINI

■ Diventerà una specie di marchio di fabbrica, un secondo logo, da sventolare per essere attrattivi anche nella crisi covid. Soprattutto ora, in vista di Parma 2020+2021. Una patente certificata di «destinazione sicura». Ci sta lavorando l'assessore al Turismo Cristiano Casa, in collaborazione con Josep Ejarque di F Tourism & Marketing, società specializzata in marketing turistico, e con gli operatori della città per affrontare uniti la ripartenza. «L'obiettivo è ottenere un "bollino di qualità" da attribuire a chi rispetta gli standard stabiliti. Gli studi di settore ci dicono che le persone prediligono i luoghi dove sarà possibile evitare gli assembramenti. Mare, montagna, campagna, ma anche le piccole città d'arte come la nostra che è anche meta di turismo gastronomico. L'intento è di adeguarci a queste più che compren-

sibili esigenze dei potenziali visitatori. L'obiettivo del progetto, che tanto per essere espliciti abbiamo chiamato "Parma destinazione sicura", è organizzarci in modo da mostrare all'esterno che siamo in grado di garantire alti standard di sicurezza e rispetto rigoroso delle regole sanitarie vigenti». L'idea è quindi di sviluppare un protocollo che potrebbe diventare un reale valore aggiunto per l'attrazione turistica di Parma e del territorio: «Insieme a tutti gli operatori, albergatori, ristoratori, commercianti, titolari di cantine, prosciuttifici, caseifici, guide turistiche, dovremo prevedere delle linee guida da seguire in modo univoco per dare un'immagine della città compatta e davvero sicura. Per quanto riguarda gli spazi pubblici ovviamente il Comune farà la sua parte, dalla gestione corretta dei musei o dei teatri alla pulizia degli arredi urbani, tanto per fare un esem-



ASSESSORE AL TURISMO Cristiano Casa.

pio. Stiamo cominciando dallo Iat, l'ufficio informazioni turistiche, dove, anche in questo caso solo per fare un esempio, le brochure informative saranno plastificate e consegnate su espressa richiesta, previa consultazione digitale. Questo per fare in modo che non ci siano materiali toccati da tutti e poi riposti a disposizione di altri. Il discorso dell'igiene dovrà riguardare anche i mezzi pubblici, i taxi, le bici a noleggio e così via. Se tutti faranno la propria parte

daremo l'idea che siamo veramente una meta sicura». Per non perdere tempo, lunedì partiranno le convocazioni del primo tavolo, in programma il 16 giugno. «Speriamo di essere pronti a settembre - spiega ancora Casa -, ma qualcosa vorremmo si potesse già vedere questa estate. L'obiettivo del progetto è poter pubblicizzare Parma destinazione sicura, seguendo i giusti canali, ogni volta che si parlerà di un evento in programma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro studi Ascom Effetti del covid sulle imprese: è allarme

■ Nell'attesa dei risultati della ricerca di mercato commissionata da Ascom Confcommercio Parma all'Istituto nazionale Format Research per analizzare la situazione delle imprese, le prospettive nel medio e lungo periodo a seguito della crisi sanitaria, le aspettative e le esigenze nella fase di ripresa e ricostruzione post emergenza, il Centro studi di Ascom ha elaborato una mini indagine su un campione di proprie aziende associate per poterne valutare la situazione e le aspettative. Ne è emerso che, ad eccezione degli imprenditori del settore alimentare che hanno sempre tenuto aperto, il fatturato dei mesi di marzo, aprile e maggio (fino al 18), rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ha evidenziato un calo del 100% per il 42% del totale imprese intervistate, un calo di oltre 60% per il 18%, tra il 40-60% per il 10% delle aziende e fino al 40% per il restante 12% delle imprese.

Tra i settori più colpiti si segnalano quello della moda, dei fioristi, degli intermediari, dei servizi alla persona e alle imprese, intrattenimento, che è stato il primo a chiudere e sembra sarà l'ultimo ad aprire (il rischio è che chiudano 247 imprese solo in Emilia Romagna) e quello alberghiero, che ha registrato perdite stimate di oltre 300.000 euro al giorno. A partire dalla fine del lockdown, i cali stimati dalle imprese variano da settore e settore, evidenziando riduzioni di fatturato dal 25% fino al 90% e solo una minima parte di intervistati dichiara stabilità rispetto allo scorso anno, ma a preoccupare è anche il forte accumulo di scorte registrato in molti settori della distribuzione.

«I settori del commercio, del turismo e dei servizi sono in forte sofferenza, rimane elevato il rischio di chiudere definitivamente a causa delle difficili condizioni di mercato e della carenza di liquidità. Sono cambiati i comportamenti di consumo e di acquisto, manca la voglia di shopping e cresce la propensione alla richiesta del delivery o asporto: a tutto questo gli imprenditori stanno cercando di rispondere con azioni proattive e di adeguamento, con grande senso di responsabilità e di rispetto dei protocolli di sicurezza - afferma Cristina Mazza, responsabile Centro studi Ascom Parma -. Nonostante le difficoltà, la maggioranza degli operatori intervistati è fiduciosa rispetto al futuro, ha voglia di ricominciare o pensa che la situazione rimarrà stabile».

«La fotografia che ci consegna la nostra prima analisi della situazione che sarà poi ampiamente sviluppata dalla Ricerca nazionale di Format Research - conclude il presidente Ascom Vittorio Dall'Aglio - è un forte campanello di allarme sullo stato di salute delle nostre imprese con conseguente impatto negativo sull'occupazione: per questo servono iniezioni più rapide e robuste di liquidità e indennizzi per le imprese onde evitare quella pauperizzazione del territorio che penalizzerà la ripartenza».

I.C.

Nazione Futura Bocchi: «Situazione drammatica»

■ «I dati Istat di aprile fotografano una realtà drammatica e preoccupante dell'economia italiana e in particolare dell'occupazione - scrive in una nota Priamo Bocchi, coordinatore provinciale Nazione Futura Parma -. Il calo degli occupati registrato in marzo e aprile, infatti, è di quasi 400mila unità, mentre il tasso di disoccupazione scende solamente perché sono 484mila le persone inattive in più che non hanno e non cercano lavoro. A questi dati, già di per sé allarmanti, si aggiunge quello relativo ai cosiddetti Neet (giovani disoccupati che non studiano, né cercano lavoro) che ha raggiun-

to la quota del 28%, il più alto d'Europa. La pandemia ha insomma sferrato un duro colpo all'economia italiana che appare sempre più in ginocchio. Senza voler apparire troppo pessimisti, vogliamo porre in guardia le istituzioni, locali e nazionali, riguardo al fatto che nel prossimo autunno ci troveremo a fronteggiare una situazione economica e sociale ancora più critica. Va infatti considerato che i dati pur negativi di oggi risentono delle conseguenze del Decreto Cura Italia che ha sospeso i licenziamenti collettivi fino al 16 agosto. Inoltre ricordiamo che il Decreto Rilancio ha prorogato alcune sca-

denze fiscali, spostandole a settembre». «Di fronte a tale prospettiva, unita al già verificato crollo del Pil - riprende la nota -, invitiamo chi riveste ruoli di responsabilità amministrativa e politica, ad ogni livello, a prendere maggiore coscienza della situazione e a predisporre urgenti misure. Dispiace invece rilevare che il governo continua a fare annunci vaghi e promesse poco concrete, il governatore Bonaccini annuncia un investimento di 14 milioni di euro per piantare degli alberi e il sindaco Pizzarotti lancia la rivoluzione della mobilità a base di monopattini e piste ciclabili».

I.C.

Prenotazioni in hotel Prime schiarite: in reception i telefoni tornano a squillare

Il settore della ricezione alberghiera pronto a ripartire anche se le richieste di stanze continuano a scarseggiare

ISABELLA SPAGNOLI

■ Primo weekend all'insegna della riapertura dei confini delle regioni. I turisti cominciano ad essere invogliati al viaggio? Parma è pronta ad accogliere i visitatori? Abbiamo fatto un giro per gli alberghi della città che sottolineano come la ripresa, piano piano, sta cominciando. Tutti gli albergatori stanno facendo l'impossibile per accogliere i turisti nei migliori dei modi e precisano che sarà prestata massima attenzione alla sicurezza. Le camere, fra un cliente e l'altro, saranno disinfettate, ci sarà obbligo di mascherina per il personale dell'hotel e per gli ospiti e spesso

i pasti saranno portati direttamente in camera all'insegna della tranquillità. Francesca dell'Hotel NH di via Paolo Borsellino spiega: «Non possiamo certo dire che l'hotel è pieno, ma rispetto agli scorsi weekend abbiamo già notato una certa ripresa. Con soddisfazione affermo che qualcosa si sta muovendo. Sinceramente pensavo che sarebbe andata molto peggio. Il nostro ristorante attualmente è chiuso, ma facciamo servizio di room service». Beatrice di Novotel in via Trento aggiunge: «Abbiamo aperto mercoledì scorso e in tre giorni abbiamo già notato un buon numero di chiamate.

Non parliamo assolutamente del tutto esaurito, ma siamo ottimisti. La maggior parte degli ospiti è italiana. Persone felici di ricominciare a viaggiare. Per ora il nostro ristorante è chiuso ma presto ripartiremo anche con quello». I telefoni degli Hotel Sina Maria Luigia di via Mentana e del Mercure Parma Sthendal di via Bodoni, suonano a vuoto. Una segreteria telefonica annuncia: «L'hotel è chiuso per eventuali prenotazioni mandare una email». E all'Hotel Savoy in strada XX Settembre non tira una buona aria. «Ancora tutto fermo. Un disastro, speriamo le cose migliorino al più presto».

Mirko dell'hotel Best Western Plus Farnese in via Reggio è ottimista. «Stiamo ripartendo. Lo scorso weekend le prenotazioni erano zero mentre ora ci hanno già confermato



SETTORE ALBERGHIERO In lenta ripresa.

alcune stanze. Abbiamo anche ospiti svizzeri e francesi. Il nostro ristorante è aperto e in realtà posso dire che non abbiamo mai chiuso, neanche nelle settimane peggiori. E'

bello vedere tornare i turisti». All'hotel Button di borgo Salina, Giorgia è ottimista. «Goccia dopo goccia riempiamo il mare. Noi abbiamo 40 camere, al

momento abbiamo solo 5 prenotazioni ma le chiamate stanno arrivando. Piano piano la gente prende fiducia e prenota. Dobbiamo essere contenti». Lo Starhotels Du Parc in viale Piacenza momentaneamente è chiuso mentre l'Hotel Link 124 in via San Leonardo ha ricominciato a lavorare bene. «Noi siamo stati sempre attivi, ma da quando hanno aperto i confini delle regioni notiamo con gioia che le prenotazioni stanno riprendendo. Anche nel nostro ristorante che ha cominciato ad accogliere i clienti felici di ritrovarsi intorno ai tavoli. Dobbiamo avere fiducia». Il Grand Hotel de la Ville in largo Piero Calamandrei rimarrà chiuso sicuramente fino alla fine di giugno «ma c'è la possibilità di aprire a fine agosto» spiegano al telefono gli addetti alla reception. All'Hotel Parma & Congressi in via Emilia Ovest la situazione è positiva. «Stanno arrivando le prenotazioni delle stanze - spiega Giulia -. Non aspettiamoci subito un grande boom, ma l'importante è che la situazione si sblocchi. Siamo fiduciosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA